

Idee per recuperare il waterfront

GLI ARCHITETTI

Ancona

Per il capoluogo dorico i livelli di popolazione sono gli stessi di quarant'anni fa mentre il settore delle costruzioni è mutato notevolmente con il binomio pubblico-privato che rappresenta ormai il futuro. Ed è proprio questa una delle possibili soluzioni per arrivare a concretizzare il waterfront, considerando che il 58% dei bandi di gara degli enti locali per le opere pubbliche utilizza la formula del partenariato pubblico-privato. Queste alcune delle riflessioni emerse ieri all'incontro con "Architetti al centro di Ancona" per dibattere la questione del Riuso Sostenibile in un'ottica di

riqualificazione urbana. Dopo l'introduzione di Sergio Roccheggiani, presidente dell'Ordine degli architetti della provincia, la parola è passata a Emilio D'Alessio, presidente Agenzia del risparmio energetico che ha spiegato come negli anni gli anconetani abbiano preferito lasciare la città per la campagna. Il confronto è entrato nel vivo con le proposte di Lorenzo Bellicini, direttore Cresme, Andrea Boschetti, Metrogramma Studio, e Leopoldo Freyrie, presidente del Consiglio nazionale architetti. Oggi alle 18 si parlerà del "Recupero del waterfront", in caso di pioggia l'incontro non sarà in piazza Roma ma sotto la galleria Dorica.